

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì,

Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,
recentemente abbiamo effettuato una gita a Messina con l'intervento di un nostro collega messinese (Antonio Caltabiano) che ci ha illustrato, con cura e sapienza, alcuni dei miti e delle leggende che circondano i luoghi più caratteristici di questa città.

La gita è stata organizzata con il noleggio di un pullman e grande è stata la nostra meraviglia quando si è addirittura prospettata la eventualità del noleggio di un altro pullman più grande per soddisfare le richieste pervenute da parte dei colleghi.

In effetti lo scopo non reclamizzato era quello di portare quante persone più possibile per il pranzo offerto, con una cifra davvero modesta rispetto al "servito", presso l'Istituto dei Padri Rogazionisti di Messina. E lo scopo, invero, è stato raggiunto poiché sommando gli intervenuti, da Catania, con il pullman e i messinesi che si sono aggiunti, esclusivamente, per il pranzo sono stati serviti circa 55 coperti.

Poiché lo scopo conclamato era quello di fare beneficenza possiamo affermare, con piena soddisfazione, che l'obiettivo prefissatoci è stato ampiamente raggiunto.

A breve, tra il 16 ed il 17 del mese di maggio p.v. si terrà a Napoli l'annuale riunione del Consiglio Nazionale della nostra Associazione dove si discuteranno nuovi scenari che dovranno essere affrontati e superati.

A tempo debito vi darò conto.

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 Editoriale di N. Magrì

Pag. 2 Spazio Salute di A. Anastasio

Pag. 3 In memoria ...di M. Alessi

Pag. 4 Mondi quasi paralleli di A. Catania

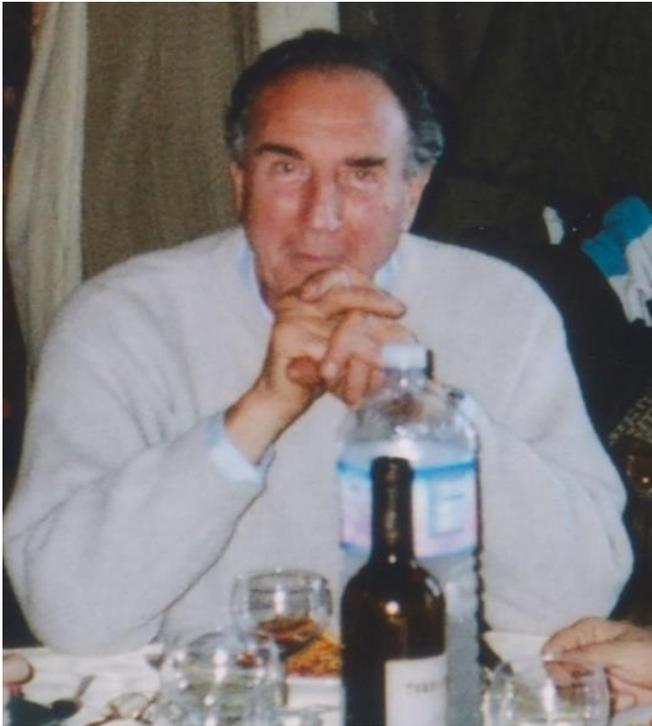
Pag. 5 Compleanni a cura della Redazione

Pag. 6 Qui Messina di N.R. Pappa

Pag. 7 Lo Stretto di Messina di P. Alessandro

Pag. 8 L'angolo della poesia di G. Santacatterina

In memoria di Andrea Vadalà *di Mario Alessi*



Conobbi Andrea quando tornai da Milano (giugno 1965) e scoccò subito un'empatia reciproca che sfociò in un susseguirsi di appuntamenti per andare a fare caccia subacquea. Anni meravigliosi trascorsi insieme a Sergio Bongiovanni e, dopo, Armando Gioberti. Era un ragazzo dinamico ma calmo, spontaneo ma riflessivo, condiscendente ma autorevole col quale si stava bene insieme.

Siamo cresciuti e ci siamo un po' allontanati. La colpa? Beh, se colpa la si può chiamare, la caccia. No, non quella subacquea ma quella che ti porta a scalare colline, a calarti in dirupi scoscesi, a macinare chilometri per portare a casa il trofeo costituito da qualche lepore o qualche beccaccia. Ma questo girovagare lo portò ad un incontro che cambiò la sua vita. In quelle pianure, in quelle colline scoprì un fiore e ne fece (eravamo cresciuti nel frattempo) la compagna della sua vita. Ci siamo sposati (io a giugno e lui a settembre del 1969), ci siamo creata una famiglia ma i nostri "appuntamenti", più radi, c'erano sempre.

L'evolversi delle cose (in particolare il mio allontanamento da Catania per motivi di lavoro) raffreddò un po' i rapporti ma che vennero fuori con tutto il loro ardore quando scoprimmo che i nostri primogeniti frequentavano l'Università di Messina nella medesima facoltà: Veterinaria. Comunque si rinsaldarono immediatamente col mio ritorno.

Nel frattempo eravamo invecchiati e, come è naturale, si andò in pensione (lui un po' prima di me) e ci ritrovammo in una "nuova-vecchia" famiglia: i Pensionati. In verità trovò una organizzazione scollata tra base e vertice, quasi inoperosa, pressochè inutile per dirla tutta. Col suo entusiasmo, molto contagioso, spronò tutto il Consiglio (Sergio ed io in particolare, ma anche gli altri) a prodigarsi per sollecitare i rapporti fra i soci. Il sodalizio risorse. Dapprima con frequenti riunioni per una "pizza" insieme, poi con qualche piccola gita nei dintorni, seguita da – come soleva dire lui – "gite a medio raggio" e, infine, in quelle che furono le prime ed uniche "gite-vere". Restano nella memoria di tanti la gita a Praga (si, andammo all'estero) in Umbria, a San Vito Lo Capo, Erice, Caccamo e mi fermo qui.

Oltre ad essere una incessante, continua sollecitazione era fornito anche di una ineguagliabile generosità. Non faceva qualcosa tanto per farla ma la faceva con spontaneità.

Un aneddoto che mi riguarda in prima persona. All'età di due anni al mio primogenito viene diagnosticato un problema sito tra cervello e cervelletto e l'unica struttura in grado di eseguire il difficilissimo intervento (il cui esito non era scontato) era l'Ospedale Civile di Padova, reparto di Neurochirurgia diretto dal Prof. Frugoni (padre).

Mi disse Andrea: "Ti prenoto io. Il primo aiuto del Professore è il fratello di un collega di altra banca che conosco. Gli telefono e ti faccio sapere quando andare." Il giorno dopo era tutto fissato. Arrivai a Padova e trovai il prof. Mingrino (fratello del collega) ad aspettarmi.

Ecco chi era Andrea! Un Grande, che riposi in pace. **Arrivederci carissimo.**

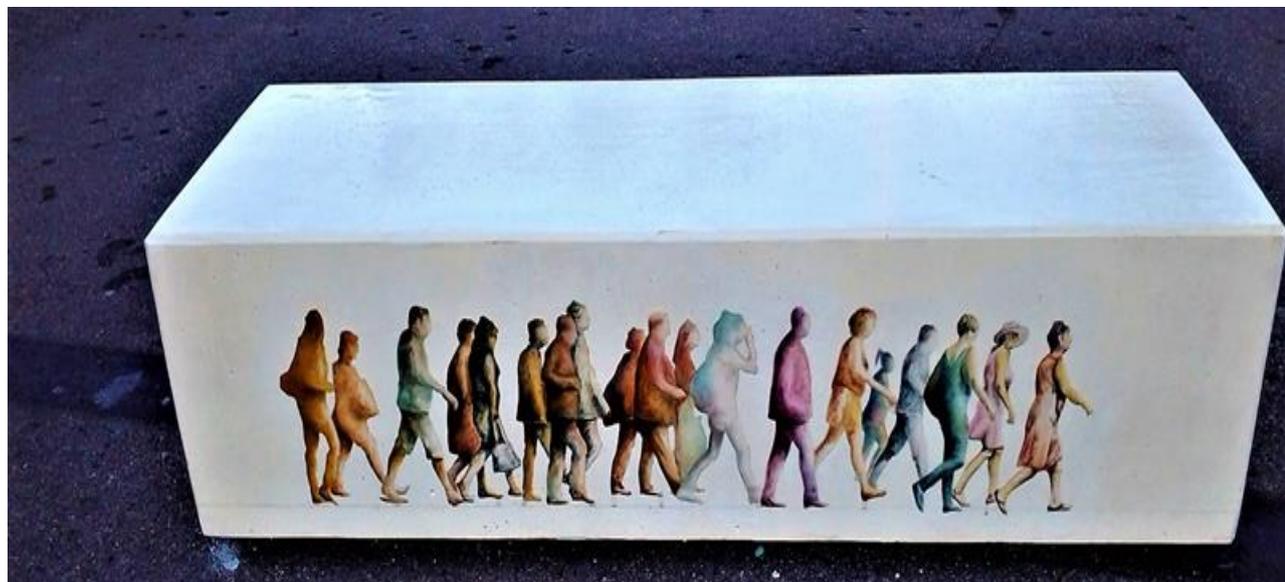
Mondi quasi paralleli di Alfio Catania

Non vi parlo di pianeti sconosciuti e se sono abitati o meno, nessuno lo può sapere e, comunque, conferme non ce ne sono. I mondi paralleli di cui vi parlo sono le nostre due anime, l'anima del benessere e della salute e l'anima dei fantasmi che non vorremmo incontrare cioè la sofferenza, la malattia e altro ancora. Realtà che incontriamo ogni giorno e, qualche volta ci toccano da vicino. Io sono reduce da 47 giorni di ospedale per un infarto che mi ha mandato in coma, ho conosciuto la rianimazione, il risveglio, io che in tutta la vita non avevo fatto 1 giorno di ospedale poi la sera del 12 febbraio 2024 prima che cominciasse Juve-Udinese la retta parallela ha toccato un'altra retta e così la mia vita non era più parallela a quella degli ammalati gravi ma.....c'ero anch'io! Prima mi limitavo ad accompagnare mia moglie che lavora come medico specialista in questo settore (che, sigh, si è trovata, proprio lei, il marito intubato davanti a 40.000 persone all' Allianz Stadium!).

Il nostro benessere che si avvale dell'istinto di conservazione per superare ostacoli e, soprattutto, vivere una buona qualità della vita non vorrebbe mai conoscere questi aspetti tangenti che riguardano la sofferenza. Io penso che l'Uomo, l'Essente pensando alla filosofia, se potesse vorrebbe "bonificare" anche il telegiornale, non chiudendo la TV ma vedendo un TG senza brutte notizie. I luoghi di sofferenza sono tanti, a cominciare dagli ospedali, le carceri, un po' anche gli orfanotrofi, per esempio se prendiamo il tram o camminiamo a piedi e capita di vedere un funerale con tante persone vestite di nero che esprimono il dolore ecco....seppur partecipando spiritualmente al triste evento non ci possiamo immedesimare in tutto ed in tutti e grazie alle risorse interiori ed ai pensieri positivi riusciamo a superare questa "retta parallela" e andare avanti.

Non è che mi sento "completo" perché ho fatto tanti giorni di ospedale, ne avrei fatto molto volentieri a meno, ma anche lì ho fatto la mia parte come l'ho fatta con impegno nei 36 anni di Banca. "Lei come sta oggi?" oppure "si sente meglio?" rivolgendo la parola agli altri pazientiErano perlopiù persone paralizzate, mi sorridevano e quando vedevano mia moglie dicevano "è bravo". Anche le infermiere, a parte gli immancabili bisticci, mi erano affezionate, con tre di loro ho fatto amicizia e il giorno di Pasqua, seppur già dimesso, sono andato a trovarle; una mattina quando ero ancora ricoverato una mi disse "ieri sera sono venuta a trovarti ma era tutto spento". Mi sono commosso e le spiegai che ero in giro nei corridoi per provare a camminare.

Sotto: L'Umanità in movimento (foto di Alfio Catania)





Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



MESE DI GIUGNO 2024

Cardone Giovanni (14) Caruso Rocco (20) Coco Lucia (5) Di Pietro Antonio (2) Di Stefano Carmelo (6) Floridia Matteo (13) Geremia Giovanni (29) Guercio Gianfranco (20) Lizzio Salvatore (26) Mazza Giovanni (13) Monaco Salvatore (26) Morana Iolanda (16) Perna Gianfranco (23) Zuccarello Vittorio (10)

MESE DI LUGLIO 2024

Barcellona Claudio (7) Bellecci Giacomo (2) Cannavò Salvatore (5) Composto Silvana (25) De Caro Domenica (4) De Fino Mario (4) D'Este Maurizio (16) Dorata Giuseppe (25) Florio Agostino (13) Garozzo Angela (4) Iannuzzo Francesca (18) Leonardi Lidia (12) Lombardo Giovanni (31) Persico Nadia (22) Pitrone Michele (24) Ramella Salvatore (21) Ricciardi Benigno (27) Sisalli Vittore Claudio (14) Urzì Grazia Anna (13)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

INVITO

L'articolo 2 dello Statuto della nostra Unione si prefigge, tra le varie finalità, di **“aiutare quelli che a causa delle loro condizioni fisiche e morali, abbisognino maggiormente di assistenza”**.

Vorrei suggerire un po' a tutti voi che mi leggete di visitare periodicamente - magari riunendovi con altri colleghi - chi per motivi di salute o di età non esce più di casa, o lo fa raramente solo per casi di necessità: io l'ho fatto in passato parecchie volte - coinvolgendo qualche collega - e posso assicurarvi che i destinatari di queste piccole attenzioni hanno provato una gioia indicibile.

E questa sensazione è stata provata anche dal sottoscritto.

Perciò invito tutti quelli che sono in condizioni di farlo di trovare un po' di tempo da dedicare ai colleghi meno fortunati. E' una forma di volontariato che, ne sono certo, vi gratificherà.

Se volete, dopo aver provato l'esperienza, potete anche scrivere le vostre sensazioni mantenendo - per ovvi motivi - l'anonimato sui destinatari.

ninì reno pappa

Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersiper gli interessi di persone che si conoscono ma che non si uccidono.

Pablo Neruda

QUI MESSINA. MENSA DEI POVERI DI SANT'ANTONIO

Sempre in prima fila a disposizione degli.....ultimi.

Leggo sulla Gazzetta del Sud un articolo dal titolo "Un bel taglio di capelli alla mensa di S. Antonio" e ve lo riassumo. Protagonisti sono le allieve e gli allievi della scuola Esfo, Ente superiore di formazione professionale, che si sono dati appuntamento a Sant'Antonio per tendere una mano agli ultimi in modo speciale.

Come ? Regalando sorrisi, taglio e uno specchio in cui ritrovare benessere. Aspetto da non trascurare come i beni primari.

Il parrucchiere-docente Giovanni Lo Schiavo dice al riguardo: lo scorso anno abbiamo coinvolto i ragazzi del Cirs e abbiamo voluto riprendere una lezione non canonica per i ragazzi che seguono, così possono comprendere davvero cosa significa "dare" e non nascere sotto una stella particolarmente fortunata, Un contributo, piccolissimo, che sento mio dopo aver conosciuto la bella realtà della mensa che si occupa con amore degli ultimi da tempo e senza sosta".

Aggiunge Elena Donato, la responsabile della Mensa (per inciso ci assiste e ci coccola in occasione dei pranzi che organizziamo per la nostra Unione) "Abbiamo ripreso daccapo e diciamolo con entusiasmo. Ogni terzo mercoledì del mese le porte di Sant'Antonio saranno aperte per quest'iniziativa. Accoglieremo le richieste di chi ha bisogno del lavaggio dei capelli, una piega o un taglio. La cosa più bella ? Che siano i ragazzi ad essere in prima linea nel salone per la solidarietà".

Anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di dare il nostro apporto all'operato della Mensa. Infatti - tra le altre iniziative - il ricavato del prezzo pagato per i nostri incontri oltre ad essere molto contenuto viene utilizzato per gli acquisti dei generi alimentari necessari per l'attività della stessa Mensa. Ricordo che i pranzi giornalieri preparati a favore degli "ultimi" sono circa 300.

nini renzo pappa

Nei comandamenti
Dio disse all'uomo:
"Non desiderare la
donna d'altri."

A noi donne
invece non ha
detto niente.



E se c'è espressamente scritto nei

Comandamenti.....

"Dio mi sta bene, e anche la patria e la famiglia; ma il trilogismo Dio-Patria-Famiglia non mi sta più bene. Dico no a quel dio usato come cemento nazionale, a quella patria spesso usata per distruggere altre patrie, a quella famiglia chiusa nel proprio egoismo di sangue. Non mi riconosco tra quei cittadini ligi e osservanti che vanno in chiesa senza fede, che esaltano la famiglia senza amore, che osannano alla patria senza senso civico".

Margherita Hack



LO STRETTO DI MESSINA *di Pasquale Alessandro*

Lo Stretto di Messina, chiamato nell'antichità Stretto di Scilla e Cariddi e Fretum Siculum, e in epoca medioevale Faro di Messina, è un braccio di mare che collega il Mar Tirreno con il Mar Ionio e che separando le città di Messina e Reggio con le rispettive aree urbane, separa la Sicilia dalla Calabria. E'una depressione di origine tettonica formatasi grazie al ripetersi di grandi terremoti che hanno allontanato la punta nord-orientale della Sicilia dal resto del continente.

Per gli aspetti morfologici può essere rappresentato come un imbuto con la parte meno ampia verso nord in corrispondenza della congiungente ideale Capo Peloro (Sicilia) e Torre Cavallo (Calabria). Per quanto si riferisce al profilo sottomarino esso può essere paragonato ad un monte il cui culmine è la congiungente Ganzirri – Punta Pezzo, i cui opposti versanti hanno differenti pendenze. Nel Mar Tirreno il fondo marino degrada lentamente fino a raggiungere i 1000 metri nell'area di Milazzo, nel Mar Ionio il pendio è molto ripido e si registra la profondità di 2000 metri verso Capo Taormina.

Lo Stretto di Messina è il punto di separazione di due bacini, Ionio e Tirreno, contigui ma distinti, aventi acque con caratteristiche fisico-chimiche diverse. Per tale ragione, correnti e maree determinano l'insorgenza di particolari fenomeni idrodinamici. Per rappresentare quanto avviene nello stretto si pensi che quando il Mar Tirreno presenta bassa marea il contiguo Mar Ionio è in fase di alta marea ed il contrario avviene al successivo cambio di marea. Si viene così a creare un dislivello, fino a 27 cm, in quanto le acque tirreniche, più leggere, in fase di corrente scendente, nord-sud, scendono sulle ioniche, più pesanti per la maggior densità. All'opposto con la corrente montante, sud-nord, le acque ioniche affondano sulle acque tirreniche per versarsi nel Tirreno una volta oltrepassato il dosso Ganzirri – Punta Pezzo dove si riscontra la minore profondità di 80-120 metri, e la minore ampiezza di 3150 metri. L'incontro delle due masse d'acqua determina l'insorgenza di una serie di fenomeni. Con sviluppo in senso orizzontale si producono vere e proprie onde, in senso verticale si producono gorgi formati dall'incontro di correnti opposte e favorite dalla irregolarità del fondo. Con la corrente montante si formano i gorgi noti come i mitologici Scilla e Cariddi, il primo sulla costa calabrese e l'altro a sud di Capo Peloro in Sicilia, mentre con corrente scendente se ne forma uno proprio all'imboccatura del porto di Messina. I fenomeni in senso verticale portano in superficie, tra le reti da pesca e anche a riva, creature tipiche delle zone più profonde. La velocità di spostamento delle acque nello stretto può raggiungere anche i 20 km/h. Tale notevole velocità e gli enormi volumi d'acqua spostati, se rapportati ai mezzi di navigazione dei tempi omerici, indicano chiaramente perché lo stretto venisse considerato abitato da mostri in grado di ingoiare le imbarcazioni o farle naufragare nel volgere di poco tempo.

(nell'immagine: imbocco dello Stretto lato Nord. Ben visibili il lago "piccolo" (di Torre Faro), il Pilone e, di fronte, la Calabria. La foto è stata scattata dall'avv. Passaro alla guida di un piper pilotato dal nostro socio Carmelo Cadili).

I BAMBINI DI GAZA

I bambini di Gaza
sono gigli percossi dal vento
dell'umana belluina follia.
I bambini di Gaza
vivono su strade sterrate
sopra grumi di sangue raggrumato
fra il rincorrersi di barelle insanguinate
che puzzano di morte e imprecazioni.
I bambini di Gaza giocano
fra calcinacci di palazzi sventrati
ignari saltando sulla lotteria della morte
dei campi minati e subdole bombe inesplose
che storpiano i sorrisi in smorfie di dolore.
Vittime d'un brulicante odio antico,
figli di una terra d'inutili eroi
rossa d'argilla e di sangue innocente,
di madri senza figli e figli senza madri.
Campi elisi affollati d'angeli senza pace
imbavagliati dalla paura
e con l'angoscia sepolta
sotto cimiteri di cadaveri putrescenti.
Solo la morte ride e danza
la macabra coreografia d'una tragedia !
Falce brandita e cuore in alto
signora della guerra.
Oh! sapienza perduta
fra le maglie d'una vindice storia millenaria...
Vana pietà svanita
immemore di Auschwitz e Dachau...
Oh ! umana civiltà ricurva, mortificata,
smarrita in un dedalo di massacri sommari,
Oh ! disumana follia di Gaza
Terra che suda ancora lacrime e sangue,
Getsemani antico
che cogliesti l'ultimo anelito d'amore
di un Cristo implorante schegge di perdono:
Oggi, fra avvizziti ulivi,
nè colombe nè pace
ma solo sterpi e cespi di cicuta.

Giancarlo Santacatterina, marito della
collega Grazia Laganà.

E SAPPIAMO VERAMENTE L'USO CHE SE NE FA PER AVERLO CONSTATATO DI PERSONA

Se in sede di dichiarazione dei redditi non sapete a chi donare il vostro 5 x Mille vi suggerisco di destinarlo all'Associazione di Volontariato Sant'Antonio e Sant'Annibale: Codice Fiscale 97097880831.

Vi ricordo che l'associazione gestisce la Mensa dei Poveri che prepara qualcosa come 300 pasti al giorno destinati a chi soffre veramente la fame.

Il tutto con la preziosissima collaborazione dei volontari tra cui, e lo dico con un certo orgoglio, ci sono anche iscritti alla nostra Unione.

E non solo, ma l'associazione avvalendosi sempre di volontari presta assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno e adesso effettua anche tagli di capelli.

Concludendo: è un'associazione che merita di essere sostenuta.

A cura di ninì renzo pappa